



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
(ENPAM)
| 2015 - 2016 |**

Determinazione del 21 dicembre 2017, n. 131



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
(ENPAM)
per gli esercizi 2015 e 2016

Relatore: Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il Dott. Sergio Canale



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), successivamente trasformato in fondazione ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi 2015 e 2016, accompagnati dalla nota integrativa, nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2015 e 2016;

rilevato che:

- l'utile di esercizio, dopo la crescita del 2014 (+2,5 per cento), nel 2015 flette dell'11,5 per cento, attestandosi a poco più di 1 miliardo di euro, mentre nel 2016 cresce del 27 per cento, portandosi a 1.328 milioni di euro;
- il patrimonio netto giunge a fine 2015 al valore di 17,2 mld di euro (16,2 mld nel 2014), ed è più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: risultando pari a quasi 12 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 41 volte gli oneri di pensione al 31 dicembre



Corte dei Conti

1994; nel 2016 raggiunge i 18,4 mld di euro, risultando pari rispettivamente a 12 e a 44 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno ed alla data del 31 dicembre 1994;

- continua a peggiorare, pur rimanendo abbondantemente superiore all'unità, il rapporto fra contributi e spese previdenziali (1,77 nel 2015 e 1,76 nel 2016);
- il rapporto fra il numero degli iscritti e il numero delle pensioni risulta in continua flessione (3,29 nel 2015 e 3,17 nel 2016);
- il nuovo bilancio tecnico evidenzia un saldo previdenziale complessivo negativo nel periodo 2028-2037, per poi tornare positivo fino a fine periodo (2064). Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta sempre in crescita;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2015 e 2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione ENPAM, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Natale Maria Alfonso D'Amico

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 26 gennaio 2018

SOMMARIO

Premessa.....	7
1. Origini e finalità.....	8
2. Gli organi.....	9
3. Il personale.....	12
4. Il contenzioso.....	14
5. L'ordinamento previdenziale.....	15
5.1 Note preliminari.....	15
5.2 La struttura dei fondi di previdenza.....	15
5.3 La contribuzione.....	17
5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali.....	18
6. Le attività istituzionali.....	19
6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale.....	19
6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati.....	20
6.3 L'andamento dei singoli fondi.....	21
6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A".....	21
6.3.2. Il Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni).....	21
6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale.....	22
6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.	24
7. Il bilancio.....	26
7.1 Note preliminari.....	26
7.2 Lo stato patrimoniale.....	27
7.2.1 L'attivo.....	29
7.2.2 Il passivo.....	32
7.3 Il conto economico.....	33
7.4 Il Bilancio tecnico.....	35
8. Le partecipate.....	36
8.1 Enpam Real Estate s.r.l.....	36
8.2 Enpam Sicura s.r.l.	37
9. Conclusioni.....	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica	9
Tabella 2 – Riunioni organi collegiali	10
Tabella 3 – Costo per gli organi	10
Tabella 4 – Numero dipendenti in servizio.....	12
Tabella 5 – Costo del personale.....	13
Tabella 6 – Contenzioso pendente.....	14
Tabella 7 – Risultati economici dei vari fondi.....	16
Tabella 8 – Ripartizione percentuale del patrimonio tra i vari fondi	16
Tabella 9 – Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio	17
Tabella 10 – Rapporto tra contributi e spesa previdenziale – totale.....	19
Tabella 11 – Rapporto fra contributi e spesa previdenziale – per fondo	19
Tabella 12 – Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni	20
Tabella 13 – Fondo generale “Quota A”	21
Tabella 14 – Fondo generale “Quota B”	22
Tabella 15 – Prestazioni assistenziali “Quota A” e “Quota B”	23
Tabella 16 – Fondo generale: spesa per indennità di maternità	23
Tabella 17 – Gestione previdenziale dei fondi speciali	24
Tabella 18 – Entrate complessive dei fondi speciali	25
Tabella 19 – Risultati di gestione	27
Tabella 20 – Stato patrimoniale sintetico	28
Tabella 21 – Investimenti patrimoniali	29
Tabella 22 – Immobilizzazioni materiali – terreni e fabbricati	30
Tabella 23 – Immobilizzazioni finanziarie	31
Tabella 24 – Attivo circolante	32
Tabella 25 – Rapporto tra patrimonio netto e onere per pensione.....	32
Tabella 26 – Conto economico	34
Tabella 27 – Le proiezioni attuariali.....	35
Tabella 28 – Enpam Real Estate: Stato patrimoniale.....	36
Tabella 29 – Enpam Real Estate: Conto economico.....	37

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Fondazione ENPAM - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - relativa agli esercizi 2015 e 2016, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente, in base all'articolo 2 della stessa legge e all'art. 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, approvato con determinazione n. 40 del 21 aprile 2016, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, DOC XV n. 393.

1. Origini e finalità

L'ENPAM, in precedenza ente di diritto pubblico, è ora una fondazione di diritto privato nata dalla trasformazione prevista dal citato d.lgs. n. 509/1994.

L'iscrizione all'ENPAM è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali dei medici chirurghi e odontoiatri, nonché per tutti i medici chirurghi e odontoiatri che operano “a rapporto professionale” (art. 4 dello statuto) con le istituzioni pubbliche che erogano assistenza sanitaria.

La Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

La Fondazione è soggetta alla vigilanza dell'Autorità governativa ed al controllo della Corte dei conti per espressa disposizione di legge.

Per maggiori dettagli si fa riferimento alle relazioni precedenti.

2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti con le modalità previste per il Presidente dal Consiglio nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario dal Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale, che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni.

Nel corso del 2015 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi statutari che resteranno in carica per il periodo 2015-2020.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo ed il gettone di presenza spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonché ai componenti delle commissioni consultive previste dallo statuto medesimo.

Nel 2015 non sono state apportate modifiche ai compensi rispetto al 2014; nel 2016, l'Assemblea nazionale, con delibera del 28 novembre 2015, ha approvato un nuovo sistema di compensi agli organi amministrativi.

Tabella 1 – Indennità di carica

	2015	2016
Presidente	€ 105.300	€ 280.000
Vice presidente vicario	€ 70.200	€ 95.000
Vice presidente	€ 56.700	€ 75.000
Consigliere di amministrazione	€ 28.080	€ 32.000
Presidente collegio sindacale	€ 35.100	€ 35.100
Componente collegio sindacale	€ 28.080	€ 28.080
Presidente supplente del collegio sindacale	€ 9.720	€ 0
Componente supplente collegio sindacale	€ 7.560	€ 0
Gettone di presenza	€ 486	€ 0

Per gli organi di vertice e i componenti del Consiglio di amministrazione il nuovo sistema stabilisce un'indennità di carica complessiva che sostituisce il sistema precedente composto da indennità di carica e indennità di trasferta. Inoltre il compenso del Presidente viene vincolato al raggiungimento di tre obiettivi: il rispetto dell'equilibrio trentennale della gestione previdenziale, il rispetto della riserva legale quinquennale e il raggiungimento di un utile di esercizio. Se i tre requisiti non vengono

soddisfatti sono previsti tagli all'indennità di carica pari al 10 per cento per ogni obiettivo non raggiunto. L'introduzione di elementi variabili sulla remunerazione dei vertici aziendali va nella giusta direzione di un modello di *corporate governance* più coerente con le migliori pratiche internazionali. Tuttavia è necessario che vengano più precisamente individuate le condizioni al verificarsi delle quali la componente retributiva variabile verrà riconosciuta, e venga formalizzata la procedura di accertamento del verificarsi di tali condizioni. Per il Presidente è stato posto un limite ai gettoni di presenza di partecipazione a riunioni connesse alla carica, fissato al 40 per cento dell'indennità di carica, mentre sono state eliminate le indennità di carica previste in passato per il Presidente supplente del Collegio sindacale e per i Sindaci supplenti.

Ogni componente dell'Assemblea nazionale, organo che deve riunirsi almeno due volte all'anno secondo le regole statutarie, percepisce 1.400 euro per seduta, cioè 2.800 euro lordi annui. In questo importo rientra il compenso per l'attività di rappresentanza svolta sul territorio durante tutto l'anno, l'eventuale assicurazione per la responsabilità assunta nell'approvazione dei bilanci consuntivi e di previsione dell'Ente e le spese di permanenza a Roma. Nel caso di rappresentanti che risiedono a Roma e provincia l'indennità è pari a 1.000 euro.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nell'ultimo triennio.

Come si evince dalla tabella n. 3 il costo per gli organi, dopo la flessione (-15 per cento) del 2015, nel 2016 crescono del 4,9 per cento, attestandosi a circa 3,9 milioni di euro.

Tabella 2 – Riunioni organi collegiali

	2013	2014	2015	2016
Assemblea Nazionale	2	3	2	2
Consiglio di amministrazione	19	24	18	19
Collegio sindacale	39	37	52	69
Commissioni/Comitati vari	47	51	56	39
Totale	107	115	128	129

Tabella 3 – Costo per gli organi

	2013	2014	2015	2016
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente ed ai vice Presidenti	668.254	630.767	560.486	770.972
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	709.565	663.515	628.600	942.471
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali	2.257.905	2.787.348	1.887.919	1.049.082
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	277.695	294.187	642.325	1.137.419
TOTALE	3.913.419	4.375.817	3.719.330	3.899.944

Pur non essendo un organo della Fondazione, va segnalato il Comitato di controllo interno, struttura esterna ed indipendente rispetto alla Fondazione stessa, al quale sono demandate le attività di monitoraggio ed attuazione del Codice etico di cui l'ente si è dotato. Il Comitato è presieduto da un Magistrato della Corte dei conti e il costo totale sostenuto nel biennio 2015 - 2016 per tutti i componenti è stato di poco superiore ad euro 185.000.

3. Il personale

A capo della struttura amministrativa è posto il Direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno dieci anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. Il precedente Direttore generale era stato assunto il 1° settembre 2012 ed è cessato anticipatamente dall'incarico in data 18 gennaio 2016. Il compenso percepito nel 2015 è stato pari ad euro 310.070. L'attuale Direttore generale, il cui incarico decorre dalla data di cessazione del precedente, ha percepito nel 2016 un compenso pari a 256.413 euro, esclusa la parte variabile.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2015 i dipendenti in servizio erano pari a 493 unità, di cui 27 in posizione di distacco (25 presso la controllata ENPAM Real Estate e 2 presso il Fondo Sanità), mentre nel 2016 raggiungono le 506 unità di cui 24 in posizione di distacco (21 presso ENPAM Real Estate, 2 presso il Fondo Sanità e 1 presso la società Salutemia).

Tabella 4 – Numero dipendenti in servizio

	a fine 2013	a fine 2014	a fine 2015	a fine 2016
Dirigenti	20	20	21	23
Quadri	57	57	70	76
Area professionale	14	14	16	16
Area A	250	239	263	268
Area B	132	143	104	111
Area C	18	21	19	12
TOTALE	491	494	493	506

I costi del personale (tabella 5) ammontano nel 2015 a 35,7 mln e nel 2016 a 36,7 mln e sono in progressivo aumento rispetto al 2013.

Tabella 5 – Costo del personale

	2013	2014	2015	2016
A - Trattamento economico				
- stipendi ed altre competenze fisse	16.720.978	17.270.010	17.516.717	18.052.387
- straordinario	790.114	790.223	767.109	737.298
- missioni	205.419	197.808	227.891	211.282
- competenze accessorie diverse	5.258.764	5.506.439	5.887.316	6.152.940
- compensi per collaborazioni	314.849	307.155	329.204	370.463
TOTALE	23.290.124	24.071.635	24.728.237	25.524.370
B - Oneri sociali				
- oneri previdenziali ed assistenziali	6.233.754	6.505.059	6.532.269	6.646.916
- contributi al fondo di prev. complementare	345.268	364.774	359.172	363.712
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	34.529	36.477	35.916	36.372
- oneri previdenziali gestione INPS	11.771	14.801	15.721	9.559
TOTALE	6.625.322	6.921.111	6.943.078	7.056.559
C - Trattamento fine rapporto				
- indennità fine rapporto	1.829.695	1.871.753	1.879.927	1.926.719
- indennità fine rapporto di collaborazione	69.000	72.000	70.000	118.254
TOTALE	1.898.695	1.943.753	1.949.927	2.044.973
D - Trattamento di quiescenza e simili				
- indennità integrativa speciale	253.844	247.866	245.209	242.003
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	1.099.294	1.109.683	1.143.333	1.147.447
TOTALE trattamento di quiescenza e simili	1.353.138	1.357.549	1.388.542	1.389.450
E - Altri costi				
- premi di assicurazione	127.031	95.663	97.465	97.459
- interventi assistenziali	345.245	353.242	317.571	327.557
- altri oneri	245.311	257.667	266.462	258.318
- rimborsi spese	1128	641	270	0
- acquisto vestiario e divise	13.404	11.656	12.983	12.321
TOTALE	732.119	718.869	694.751	695.655
TOTALE GENERALE	33.899.398	35.012.917	35.704.535	36.711.007

4. Il contenzioso

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, che, dopo la flessione registrata nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, nel 2016 appare in sensibile aumento.

Tabella 6 – Contenzioso pendente

	2013	2014	2015	2016
Giudizi di natura previdenziale	381	446	348	428
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare (compresi i giudizi gestiti dalla EnpamRE)	499	479	536	623
Giudizi promossi dal personale	2	2	0	1
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	4	4	2	3
Giudizi di diversa natura	4	24	9	28
TOTALE	890	955	895	1083

A fronte di questo contenzioso, nello Stato patrimoniale risultano accantonati, nel Fondo rischi diversi, 50 mln nel 2015 e 38 mln nel 2016 e, nel Fondo oneri futuri, 4,4 mln nel 2015 e 4,3 mln nel 2016, quale presunto onere riguardante una controversia relativa a imposte di registro.

5. L'ordinamento previdenziale

5.1 Note preliminari

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; l'Ente non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

Come in passato riferito, nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con l. 22 dicembre 2011, n. 214.

5.2 La struttura dei fondi di previdenza

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'ENPAM gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N.". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in una "quota A", in cui sono obbligatoriamente inseriti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e in una "quota B", per gli esercenti la libera professione. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni. Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, predispone una relazione sulla propria attività istituzionale, nella quale evidenzia i conti economici e gli stati patrimoniali dei singoli fondi, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano i risultati economici e la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

Tabella 7 – Risultati economici dei vari fondi

FONDO	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2013	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2014	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2015	Avanzo Economico	Patrimonio a fine 2016
	2013		2014		2015		2016	
Fondo prev.g. quota A	190.897.158	2.673.618.295	196.146.827	2.859.105.628	164.336.251	3.023.441.879	204.412.406	3.227.854.285
Fondo prev.g. quota B	391.016.667	4.393.198.252	415.429.634	4.791.354.357	410.751.251	5.202.105.608	512.955.017	5.715.060.625
Fondo prev. med. gen.	465.681.420	5.938.085.359	466.153.855	6.380.819.962	397.376.723	6.778.196.685	504.108.089	7.282.304.774
Fondo prev. spec. amb.	123.683.829	2.001.892.265	129.017.976	2.122.891.066	102.349.901	2.225.240.967	128.746.852	2.353.987.819
Fondo prev. spec.est.	-18.033.169	-35.270.018	-24.101.431	-59.371.449	-28.284.229	-87.655.678	-22.004.977	-109.660.655
TOTALE	1.153.245.905	14.971.524.153	1.182.646.861	16.094.799.564	1.046.529.897	17.141.329.461	1.328.217.387	18.469.546.848

Tabella 8 – Ripartizione percentuale del patrimonio tra i vari fondi

FONDO	<i>(percentuali)</i>			
	2013	2014	2015	2016
Fondo di previdenza generale quota A	17,9	17,8	17,6	15,4
Fondo di previdenza generale quota B	29,3	29,8	30,3	30,9
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	39,7	39,6	39,5	39,4
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	13,4	13,2	13	12,7
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	-0,2	-0,4	-0,5	-0,6
	100	100	100	100

5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale prevede che gli iscritti versino un contributo ordinario pari al 13,50 per cento, elevato al 14,50 per cento nel 2016, sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di 44.810,18 euro fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei prezzi ISTAT (fissato rispettivamente per il 2015 in euro 100.123,00 e per il 2016 in euro 100.323,52) ed un contributo aggiuntivo dell'1 per cento sul reddito eccedente il limite anzi detto¹, con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

Tabella 9 – Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio

Categorie di contribuenti	2013	2014	2015	2016
Sino al compimento del 30° anno di età	201,34	206,17	209,73	212,88
Tra il 31° ed il 35° anno di età	390,82	400,2	407,1	413,21
Tra il 36° ed il 40° anno di età	733,41	751,01	763,96	775,42
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.354,46	1.386,98	1.410,90	1.432,06
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	733,41	751,01	796,96	775,42

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli

¹ Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. I pensionati del Fondo di previdenza generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta (6,75 per cento) e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 14,5 per cento.

specialisti ambulatoriali sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno, fra l'altro, comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1, comma 39, del d.lgs. 23 agosto 2004, n. 243) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2 per cento del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato per il 2015, in 44 euro e rideterminato, per il 2016, in 59 euro.

L'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, disciplinata dagli artt. 78 e 83 del d.l.vo 26 marzo 2011, n. 151. Nel 2015 il rimborso a carico del bilancio dello Stato si è attestato sui 5,4 mln, mentre nel 2016 ha raggiunto i 14,4 mln.

5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti. Si fa rinvio alle precedenti relazioni per una puntuale descrizione del quadro regolamentare.

In estrema sintesi, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni d'invalidità; pensioni ai superstiti. Eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l'integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale e sono costituite da indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti ed assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione ed è aggiuntiva rispetto all'assistenza erogata dalla "quota A".

6. Le attività istituzionali

6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

Nel periodo 2015 - 2016 le entrate contributive nel loro complesso risultano in aumento: tale circostanza può essere attribuita anche agli effetti della riforma previdenziale di cui si è detto. Pure la spesa previdenziale è in crescita. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine periodo sul valore di 1,76, leggermente inferiore a quello raggiunto nell'anno precedente, ma nell'insieme sulla media degli ultimi quattro anni.

Tabella 10 – Rapporto tra contributi e spesa previdenziale – totale

(milioni di euro)

	2013	2014	var. %	2015	var. %	2016	var. %
Entrate contributive	2.210,35	2.247,30	1,7	2.376,38	5,7	2.519,41	6,0
Spesa previdenziale	1.238,28	1.286,30	3,9	1.340,98	4,3	1.432,57	6,8
Saldo contributi/pensioni	972,07	961	-1,1	1.035,40	7,7	1.086,84	5,0
Indice di copertura	1,78	1,75		1,77		1,76	

Tabella 11 – Rapporto fra contributi e spesa previdenziale – per fondo

(milioni di euro)

	Contributi				Pensioni				Rapporto			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
F. generale (quota A)*	400,4	413,3	424,84	437,6	225,2	234,8	247,53	266,17	1,78	1,76	1,72	1,64
F. libera professione (quota B)	394,7	418,4	484,75	547,71	70,86	82,1	92,71	110,59	5,57	5,1	5,23	4,95
F. medici di Med. generale	1.099,94	1.103,70	1.149,13	1.207,32	712,64	733,8	757,98	801,55	1,54	1,5	1,52	1,51
F. specialisti ambulatoriali	292,41	291,7	300,2	303,3	188,65	193,9	199,7	210,51	1,55	1,5	1,5	1,44
F. specialisti esterni	22,7	20,2	17,46	23,48	40,93	41,7	43,06	43,75	0,55	0,48	0,41	0,54
TOTALE	2.210,15	2.247,30	2.376,38	2.519,41	1.238,28	1.286,30	1.340,98	1.432,57	1,78	1,75	1,77	1,76

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità.

Nella tabella 11 è esposto il valore del saldo previdenziale per ciascuno dei diversi fondi gestiti dall'Ente; per tutti i quattro fondi principali, i contributi continuano ad eccedere la spesa per pensioni; ma, se si allarga lo sguardo agli ultimi quattro anni, al di là di modeste oscillazioni, emerge

una generale tendenza al peggioramento del rapporto fra le due grandezze. La spesa previdenziale continua invece ad eccedere, di quasi il doppio, i contributi, nel Fondo specialisti esterni; tuttavia il saldo manifesta un lieve miglioramento.

6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni risulta in continua flessione, attestandosi a fine periodo su un valore di 3,17. Tale flessione si manifesta per ciascuno dei Fondi, con l'unica eccezione del Fondo specialisti esterni.

Tabella 12 – Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni

	Iscritti				Pensioni				Iscritti/Pensioni			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Fondo generale "quota A"	354.993	356.375	360.845	362.391	95.426	98.396	101.213	105.721	3,72	3,62	3,57	3,43
Fondo libera prof. quota B	162.186	162.804	164.462	167.156	36.184	36.987	39.806	42.403	4,48	4,4	4,13	3,94
Fondo medicina generale	71.870	71.866	72.192	71.835	28.327	28.710	29.328	30.430	2,54	2,5	2,46	2,36
Fondo specialisti ambulatoriali	19.585	19.182	19.494	19.387	13.214	13.348	13.551	14.025	1,48	1,44	1,44	1,38
Fondo specialisti esterni	*8235	*8065	*7566	*8785	6.047	5.920	5.801	5.805	1,36	1,36	1,44	1,51
TOTALE	608.634	618.292	624.559	629.554	179.198	183.361	189.699	198.384	3,4	3,4	3,29	3,17

*di cui per il 2013 n. 883 convenzionati *ad personam* e n. 7.352 ex art. 1, comma 39, legge 243/2004, per il 2014 rispettivamente n. 893 e n. 7.172, per il 2015 n. 794 e n. 6.772, per il 2016 n. 690 e n. 8.095.

6.3 L'andamento dei singoli fondi

6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio sono aumentati, nel 2015, del 2,2 per cento e nel 2016 del 2,8 per cento. In aumento anche le entrate relative ai contributi di maternità, soprattutto nel 2016 (+2,8 per cento nel 2015 e +34,5 nel 2016).

È aumentata, in misura maggiore rispetto ai contributi, la spesa per pensioni (+5,4 per cento nel 2015 e ancora un ulteriore +5,4 per cento nel 2016) che si attesta, a fine periodo, a circa 261 milioni di euro.

Tabella 13 – Fondo generale “Quota A”

	2013	2014	2015	2016
<i>(migliaia di euro)</i>				
Entrate:				
Contributo obbligatorio	391.976	404.554	414.739	422.270
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	7.294	7.949	9.465	14.023
Contributo di riscatto di allineamento alla “quota A”	1.126	829	632	426
Totale contributo previdenziale	400.396	413.332	424.836	436.719
Contributo di maternità	13.475	15.385	15.719	21.145
Totale entrate	413.871	428.717	440.555	457.864
Spesa per pensioni:				
Dirette ordinarie	149.611	156.280	166.971	178.416
Di invalidità	10.692	11.789	12.454	13.052
Ai superstiti	61.583	63.716	65.384	66.876
Integrazione al minimo INPS	4.170	3.915	3.587	3.511
Recupero di prestazioni non dovute	-857	-942	-867	-890
Totale spesa per pensioni	225.199	234.758	247.529	260.965

6.3.2. Il Fondo di previdenza generale “Quota B” (Fondo delle libere professioni)

Il Fondo conserva ancora un elevato rapporto (circa 5) tra contributi riscossi e oneri di pensione, anche se in lieve flessione.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate nel 2015 del 16 per cento e nel 2016 del 10 per cento. Segna un sensibile incremento anche la spesa pensionistica,

aumentata del 12,9 per cento nel 2015 e del 13 per cento nell'ultimo anno. Questa forte dinamica ha interessato tutte le tipologie di pensioni erogate dal fondo.

Tabella 14 – Fondo generale “Quota B”

(migliaia di euro)

	2013	2014	2015	2016
Entrate:				
Contributi commisurati al reddito	376.293	397.812	461.739	509.946
Contr. Riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	18.194	20.458	23.387	23.889
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	213	131	41	29
Totale entrate	394.700	418.401	485.167	533.864
Spese:				
Dirette ordinarie	55.505	64.643	73.301	83.384
Di invalidità	3.244	3.936	4.592	5.147
Ai superstiti	12.230	13.684	14.983	16.403
Recuperi di prestazioni non dovute	-119	-160	-163	-201
Totale spesa per pensioni	70.860	82.103	92.713	104.733

6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

Le due tabelle successive riassumono la spesa complessiva sostenuta dai due comparti (quota A e quota B) del Fondo generale per gli interventi d'assistenza e per indennità di maternità.

Le spese di assistenza nel 2015 risultano in diminuzione, mentre crescono nel 2016. Questo andamento è influenzato soprattutto dalla stipula di un'assicurazione *long term care* per gli iscritti. Tale assicurazione ha validità dal primo agosto 2016 fino al 29 febbraio 2019.

Da segnalare il *trend* decrescente dei sussidi straordinari per calamità naturali, causato dalla flessione del numero dei beneficiari a seguito dei minori eventi che determinano la concessione del predetto beneficio.

Tabella 15 – Prestazioni assistenziali “Quota A” e “Quota B”

Quota A	importo				beneficiari			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Sussidi straordinari	1.257.900	1.418.050	1.123.500	1.422.300	748	957	621	750
Sussidi integrativi ad invalidi	55.173	50.178	48.319	45.298	19	18	17	202
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	396.094	419.924	463.947	527.195	25	21	274	317
Borse di studio	266.620	308.695	297.300	338.630	127	138	135	153
Borse di studio ONAOSI	58.672	53.489	42.653	27.996	12	11	9	5
Sussidi di assistenza domiciliare	1.891.469	2.067.409	2.105.534	2.193.448	284	282	288	3293
Sussidi straordinari per calamità naturali	1.336.151	1.293.858	738.985	445.476	122	111	76	39
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	22.246	21.003	18.974	11.093	36	34	119	48
Long Term Care	0	0	0	2.240.302				
Totale spesa per assistenza quota A	5.284.325	5.632.606	4.839.212	7.251.738	1.373	1.572	1.539	4.807
Prestazioni assistenziali quota B	2.096.218	1.808.775	1.437.356	1.943.017	262	235	215	257
Totale spesa assistenza quota A e B	7.380.543	7.441.381	6.276.568	9.194.755	1.635	1.807	1.754	5.064
Indennità di maternità	15.885.861	17.547.626	17.919.941	15.990.879	2.321	2.479	2.738	2.609
Tot. spesa assistenziale Fondo previdenza Generale	23.266.404	24.989.007	24.196.509	25.185.634	3.956	4.286	4.492	7.673

La spesa per indennità di maternità risulta in continua crescita, anche al netto degli oneri rimborsati dallo Stato, fino al 2015: nel 2016 infatti, anche in ragione del minor numero di beneficiarie, evidenzia una flessione. Nel 2015, nonostante la rideterminazione della quota contributiva (da 43,5 a 44 euro), il saldo ha continuato a registrare un disavanzo, mentre nell’ultimo anno, con la quota contributiva elevata a 59 euro, il saldo si attesta su un valore positivo di oltre 5 milioni di euro.

Tabella 16 – Fondo generale: spesa per indennità di maternità

Anno	Beneficiarie	Spesa	Entrata contributiva	Rimborso Statale	Onere a carico Fondo	Saldo
2013	2.321	20.623.626	13.737.400	4.737.765	15.885.861	-2.148.461
2014	2.479	22.644.529	15.559.440	5.096.903	17.547.626	-1.988.186
2015	2.738	23.300.602	15.961.678	5.380.661	17.919.941	-1.958.263
2016	2.609	21.276.774	21.144.847	5.285.895	15.990.879	5.153.968

6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.

Nel complesso i tre “fondi speciali” appartenenti a questo comparto registrano un incremento continuo delle entrate contributive (+4,3 per cento nel 2015 e +3 per cento nel 2016). Tale aumento ha interessato in misura particolarmente pronunciata (32 per cento) il fondo specialisti esterni, di ridotte dimensioni finanziarie.

Anche la spesa complessiva per pensioni erogata dai “fondi speciali” (nella accezione qui considerata che esclude le indennità corrisposte in forma di capitale e gli assegni giornalieri corrisposti a fronte di invalidità temporanee), mostra una continua crescita (+2,7 nel 2015 e +4,6 per cento nel 2016), attestandosi, a fine periodo, a 1.051,1 milioni di euro.

Questi andamenti hanno determinato un saldo fra contributi e pensioni in aumento del 7,8 per cento nel 2015 e in diminuzione dell'1,3 per cento nel 2016.

Continua il disequilibrio del Fondo specialisti esterni, i cui dati, come detto, denotano un saldo sempre negativo anche nel 2016, nonostante il riferito sensibile aumento delle entrate contributive.

Tabella 17 – Gestione previdenziale dei fondi speciali

	2013	2014	2015	2016
Entrate:				
Fondo medici di medicina generale	1.100.432.770	1.115.198.178	1.167.547.221	1.207.714.052
Fondo specialisti ambulatoriali	293.159.483	292.637.866	304.713.311	303.393.186
Fondo specialisti esterni	24.167.050	20.509.196	17.788.953	23.495.650
Totale entrate	1.417.759.303	1.428.345.240	1.490.049.485	1.534.602.888
Spesa per pensioni:				
Fondo medici di medicina generale	715.821.557	737.198.907	761.165.881	799.488.596
Fondo specialisti ambulatoriali	189.437.857	194.754.784	200.508.470	208.305.430
Fondo per gli specialisti esterni	41.115.280	41.796.759	43.213.748	43.292.369
Totale spesa per pensioni	946.374.694	973.750.450	1.004.888.099	1.051.086.395
Saldi:				
Fondo medici di medicina generale	384.611.213	377.999.271	407.281.809	408.225.456
Fondo specialisti ambulatoriali	103.721.626	97.883.082	108.406.667	95.087.756
Fondo specialisti esterni	-16.948.230	-21.287.563	-25.759.967	-19.796.719
Saldo complessivo	471.384.609	454.594.790	489.928.509	483.516.493

Tabella 18 – Entrate complessive dei fondi speciali

	2013	2014	2015	2016
Fondo per i medici di medicina generale:				
Contributi ordinari	1.025.121.978	1.029.253.435	1.075.756.957	1.126.692.424
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	55.302.612	51.574.115	48.191.124	46.630.320
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	19.519.221	22.848.778	25.179.030	33.971.252
Entrate straordinarie	488.959	11.521.851	18.420.110	420.056
Totale	1.100.432.770	1.115.198.179	1.167.547.221	1.207.714.052
Fondo per gli specialisti ambulatoriali				
Contributi ordinari	270.011.672	268.016.869	275.542.565	282.587.746
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	12.240.234	12.046.718	11.015.890	11.040.021
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	10.158.484	11.645.667	13.640.337	9.558.779
Entrate straordinarie	749.093	928.613	4.514.519	206.640
Totale	293.159.483	292.637.867	304.713.311	303.393.186
Fondo per gli specialisti esterni				
Contributi ordinari	14.809.219	11.505.878	9.704.969	10.246.635
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	6.065.253	6.139.271	6.131.257	7.510.290
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	1.566.371	431.887	487.195	412.919
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	258.142	2.086.404	1.139.248	1.043.041
Entrate straordinarie	1.468.065	345.756	326.284	4.282.765
Totale	24.167.050	20.509.196	17.788.953	23.495.650
Totale entrata dei fondi speciali	1.417.759.303	1.428.345.242	1.490.049.485	1.534.602.888

7. Il bilancio

7.1 Note preliminari

I bilanci sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, in base ai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

Va segnalato che il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, così come modificata dal d.lgs 18 agosto 2015, n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), in vigore dai bilanci per l'esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In conseguenza di ciò, l'ente ha adottato i nuovi principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

I dati riportati nella presente relazione, relativi all'esercizio 2015, sono comunque quelli formalmente approvati dall'ente e non quelli riclassificati.

Essi si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa; sono corredati dal rendiconto finanziario dei flussi cassa, dal rendiconto dei flussi totali e dalla relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.

I bilanci sono stati esaminati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione. Sono stati sottoposti a revisione contabile e certificazione ai sensi del d.lgs. n. 509/1994.

La Cassa ha predisposto il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Come evidente nella tabella 19, l'avanzo di esercizio, che manifesta forti oscillazioni, è stato influenzato dal saldo relativo ai proventi finanziari, ma soprattutto dalle rettifiche delle attività finanziarie. Nel complesso, il risultato di esercizio dopo la flessione registrata nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, nel 2016 cresce, attestandosi a 1.328 mln di euro, per cui anche il patrimonio risulta in aumento raggiungendo i 18,4 miliardi di euro.

Tabella 19 – Risultati di gestione

	2013	2014	var. %	2015	var. %	2016	var. %
Ricavi	3.105.011.649	3.522.980.987	13,5	3.896.222.297	10,6	4.132.981.376	6,1
Costi	1.951.765.743	2.340.334.125	19,9	2.849.692.400	21,8	2.804.763.989	-1,6
Avanzo d'esercizio	1.153.245.906	1.182.646.862	2,5	1.046.529.897	-11,5	1.328.217.387	26,9
Patrimonio netto	14.971.524.150	16.154.171.012	7,9	17.200.700.909	6,5	18.429.642.336	7,1

7.2 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue riassume lo stato patrimoniale. Come si è già osservato, il patrimonio netto continua a registrare una evoluzione positiva: +7,9 per cento nel 2014, +6,5 per cento nel 2015 e ancora +7,1 per cento nel 2016.

Nell'attivo la componente più dinamica è l'attivo circolante, che ormai rappresenta oltre la metà del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto, le immobilizzazioni materiali.

Tabella 20 – Stato patrimoniale sintetico

	2013	2014	var. %	2015	var. %	2016	var. %
ATTIVO							
Immobilizzazioni immateriali	131.146	399.602	204,7	544.747	36,3	528.807	-2,9
Immobilizzazioni materiali	2.108.533.884	1.940.592.818	-8	1.524.074.663	-21,5	1.252.929.785	-17,8
Immobilizzazioni finanziarie	6.175.215.644	6.148.432.854	-0,4	5.534.263.536	-10	4.602.442.898	-16,8
Attivo circolante	6.616.620.764	8.138.246.054	23	10.154.987.848	24,8	12.726.654.528	25,3
Ratei e risconti attivi	287.155.623	287.148.509	0	359.090.391	25,1	307.660.732	-14,3
Totale attivo	15.187.657.061	16.514.819.837	8,7	17.572.961.185	6,4	18.890.216.750	7,5
PASSIVO							
Fondi rischi ed oneri	49.908.670	45.077.282	-9,7	88.455.727	96,2	198.952.763	124,9
Trattamento per fine rapporto	17.103.065	17.503.504	2,3	16.125.306	-7,9	16.393.883	1,7
Debiti	140.701.201	177.151.260	25,9	181.402.551	2,4	181.828.341	0,2
Ratei e risconti passivi	8.419.975	120.916.779	1336,1	86.276.692	-28,6	63.399.427	-26,5
Totale passivo	216.132.911	360.648.825	66,9	372.260.276	3,2	460.574.414	23,7
PATRIMONIO NETTO							
Riserva legale	13.818.278.244	14.971.524.150	8,3	16.154.171.012	7,9	17.175.059.713	6,3
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi						73.634.764	
Utile dell'esercizio	1.153.245.906	1.182.646.862	2,5	1.046.529.897	-11,5	1.328.217.387	26,9
Totale patrimonio netto	14.971.524.150	16.154.171.012	7,9	17.200.700.909	6,5	18.429.642.336	7,1
Totale a pareggio	15.187.657.061	16.514.819.837	8,7	17.572.961.185	6,4	18.890.216.750	7,5
Conti d'ordine	240.149.044	344.814.296	43,6	391.157.985	13,4	0	- 100,0

7.2.1 L'attivo

7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

Nel complesso, continua, seppur lentamente, a ridursi il peso delle attività immobiliari, la cui quota è ormai prossima a un quarto del totale degli investimenti patrimoniali (tabella 21); tuttavia in termini assoluti nel 2016 le attività immobiliari ricominciano ad aumentare, soprattutto per effetto degli investimenti in società e fondi immobiliari.

Di converso crescono sia in dimensione assoluta sia in peso le attività finanziarie, che vedono modificare la propria composizione a favore delle attività che non costituiscono immobilizzazioni. L'ENPAM continua a mantenere rilevanti disponibilità liquide, pari a circa un terzo della spesa annua per prestazioni previdenziali.

Tabella 21 – Investimenti patrimoniali

	31/12/2013	Comp. % 2013	31/12/2014	Comp. % 2014	31/12/2015	Comp. % 2015	31/12/2016	Comp. % 2016
Attività immobiliari	4.768.578.924	33,49	4.854.340.769	31,16	4.665.155.753	28,37	4.851.665.135	27,0
Immobili ad uso di terzi	2.077.791.294	14,59	2.005.713.666	12,88	1.505.440.872	9,15	1.399.398.760	7,8
Partecipazioni in società e fondi immobiliari (*)	2.690.787.630	18,9	2.848.627.103	18,29	3.159.714.881	19,21	3.452.266.375	19,2
Attività finanziarie	9.470.723.347	66,51	10.723.777.804	68,84	11.780.934.875	71,63	13.106.659.840	73,0
Immobilizzazioni finanziarie	3.488.224.590	24,5	3.304.744.804	21,21	2.374.548.655	14,44	1.150.176.523	6,4
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.417.132.249	38,04	6.540.491.107	41,99	8.962.229.681	54,49	11.407.950.395	63,5
Depositi vincolati	0	0	225.000.000	1,44	0	0	0	0,0
Disponibilità liquide	565.366.508	3,97	653.541.893	4,2	444.156.539	2,7	548.532.922	3,1
Totale	14.239.302.271	100	15.578.118.573	100	16.446.090.628	100	17.958.324.975	100

(*) Nella Tabella 20 iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie

7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

Alla fine del 2015 il bilancio della Fondazione riporta un valore contabile complessivo di terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) di 1,5 miliardi di euro (pari a poco più dell'8,7 per cento del totale dell'attivo), e di 1,2 miliardi del 2016 (pari al 6,6 per cento dell'attivo) con una tendenza alla diminuzione.

Tabella 22 – Immobilizzazioni materiali – terreni e fabbricati

	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Fabbricati ad uso della fondazione	155.816.734	155.824.156	155.824.156	155.824.156
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-185.185	-4.859.910	-6.809.888	-8.759.866
Fabbricati ad uso di terzi	2.077.791.294	2.005.713.666	1.505.440.872	1.399.398.760
Fondo svalutazione immobili	-140.841.022	-235.703.068	-166.709.306	-331.361.432
Porzioni immobiliari	146.371	0	13.300.000	8.000.000
Terreni edificabili	9.296	9.296	9.296	9.296
TOTALE	2.092.737.488	1.920.984.140	1.501.055.130	1.223.110.914

La riduzione registrata nel 2015 e nel 2016 sui “Fabbricati ad uso di terzi” è in larga misura da imputare al prosieguo del processo di dismissione del patrimonio residenziale dell’ente, ubicato nella città di Roma.

E’ utile ricordare che la Fondazione non procede ad alcun ammortamento per i fabbricati di proprietà. Procede invece a iscrivere nel relativo fondo di svalutazione la differenza fra il valore di bilancio e quello di mercato. Nel 2015 tale voce appare in flessione attestandosi a 166,7 milioni di euro a fronte dei 235,7 milioni di euro del 2014, mentre nel 2016 raggiunge l’importo di 331,4 milioni di euro. Al riguardo si segnala che più della metà dell’importo appostato nel fondo (circa 89 milioni di euro), è imputabile alla svalutazione dell’immobile di Piazza Vittorio Emanuele in Roma, presso cui l’ente ha sede. Su tale vicenda si è già riferito nella precedente relazione di questa Corte alla quale si rimanda.

Il bilancio evidenzia crediti verso locatari di immobili per circa 42 milioni nel 2015 (43 milioni nel 2014) che si attestano, a fine 2016, a oltre 39 milioni, a fronte dei quali risultano accantonati nel fondo svalutazione crediti 25 milioni per entrambi gli esercizi, in aumento rispetto agli anni precedenti.

7.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (tabella 23) comprendono partecipazioni per 3,4 miliardi nel 2015, che aumentano a 3,8 miliardi nel 2016. Nella voce sono incluse, oltre alle partecipazioni immobiliari di cui si è detto, investimenti in fondi mobiliari chiusi di *private equity*, per 61 mln nel 2015 aumentati a 66 mln nel 2016, a fronte dei quali sono stati accantonati, nel fondo svalutazioni partecipazioni, 3 milioni nel 2015 e poco più di 4 mln nel 2016.

Il C.d.A. della Fondazione nella seduta del 6/11/2015 ha deliberato l'acquisto di quote di partecipazione pari al 3 per cento del capitale di Banca d'Italia per un controvalore pari ad € 225 milioni, corrispondente a n. 9.000 quote del valore nominale di € 25.000.

Il dividendo in pagamento nel 2016 è stato di € 10,2 milioni di euro.

Tabella 23 – Immobilizzazioni finanziarie²

	2013	2014	2015	2016
a - Partecipazioni in:				
-imprese controllate	65.201.227	67.444.889	31.189.614	75.286.864
-altre imprese	2.686.957.224	2.832.292.747	3.411.645.020	3.739.270.649
Totale partecipazioni	2.752.158.451	2.899.737.636	3.442.834.634	3.814.557.513
b - Crediti verso:				
-imprese controllate	180.000.000	180.000.000	180.000.000	0
-altri	102.693.474	106.570.050	86.513.793	79.749.834
Totale crediti	282.693.474	286.570.050	266.513.793	79.749.834
c - Altri titoli	3.140.363.719	2.962.125.168	1.824.915.109	708.135.551
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.175.215.644	6.148.432.854	5.534.263.536	4.602.442.898

Nell'esercizio 2015 i crediti comprendevano 180 milioni di euro relativi al mutuo concesso alla controllata Enpam Real Estate. Tale mutuo nel corso del 2016 è stato parzialmente recuperato dall'ente: infatti solo 142 mln risultano effettivamente incassati, mentre per la restante parte (38 mln) si è provveduto alla sua rinuncia per ricapitalizzare la società stessa, a copertura del disavanzo registrato nel 2015.

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2015 per circa 1,8 miliardi, che a fine 2016 risultano in sensibile diminuzione attestandosi a poco più di 700 milioni.

Fra il 2001 e il 2009 la Fondazione si espose fortemente sul mercato di titoli strutturati, per un importo che superò i 3 mld di euro. Da allora, in assenza di acquisti ulteriori, per effetto di cessioni e rimborsi, quella esposizione si è gradualmente ridotta, fino ai 792 mln di euro a fine 2016, circa la metà dei quali con scadenza nel biennio 2017 – 2018.

Sebbene si tratti di conseguenze attribuibili a scelte compiute in passato, e l'esposizione della Fondazione su questo mercato si stia ridimensionando, occorre ribadire la necessità che la gestione finanziaria venga attentamente monitorata, e che le scelte contemperino la ricerca della redditività con la sicurezza dell'investimento, in coerenza con le finalità istituzionali affidate alla Fondazione.

² I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.

7.2.1.d) L'attivo circolante

Nel biennio in esame permane la crescita dell'attivo circolante (+24,8 per cento nel 2015 ed ancora +25,3 per cento nel 2016), raggiungendo, fine periodo, il valore di 12,7 miliardi.

Per la quasi totalità si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni.

Tabella 24 – Attivo circolante

	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Crediti	634.122.007	719.213.054	748.601.628	770.171.211
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.417.132.249	6.765.491.107	8.962.229.681	11.407.950.395
Disponibilità liquide	565.366.508	653.541.893	444.156.539	548.532.922
TOTALE	6.616.620.764	8.138.246.054	10.154.987.848	12.726.654.528

7.2.2 Il passivo

A seguito di utili di esercizio di importo variabile ma sempre positivi, come si è accennato, il patrimonio netto dell'ente negli ultimi anni è costantemente aumentato, raggiungendo a fine periodo il valore di 18,4 mld di euro.

Tabella 25 – Rapporto tra patrimonio netto e onere per pensione

(milioni di euro)

Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31.12.1994	Rapporto	Onere di pensione all'anno corrente	Rapporto
2013	14.971,52	418,46	35,78	1.238,28	12,09
2014	16.154,17	418,46	38,6	1.286,29	12,6
2015	17.200,70	418,46	41,1	1.340,98	12,8
2016	18.429,64	418,46	44,04	1.432,57	12,9

Dalla tabella 25 emerge che il patrimonio netto dell'ente eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 determinato dall'art.59, co.20, della legge n. 449/1997. Come eccede pure il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data corrente, ritenuto congruo nell'art. 5, co. 1, del D.M. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

7.3 Il conto economico

La Fondazione ha chiuso il 2015 con un utile di 1.046 milioni, in diminuzione dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente, ed il 2016 con un utile di 1.328 milioni, in aumento del 27 per cento. La differenza fra valore e costi della produzione si è attestata, nei due anni in referto, rispettivamente a 847 milioni e a 816 milioni, comunque in aumento rispetto al 2014, quando era stata pari a 739 milioni di euro. Il risultato finale è stato determinato dal saldo relativo ai proventi finanziari, che hanno raggiunto l'importo di 530 milioni, ma soprattutto dalle rettifiche delle attività finanziarie, passate da un valore negativo di oltre 219 milioni di euro (determinato da svalutazioni per 225 milioni) del 2015, ad un valore positivo di circa 9,5 milioni.

In direzione opposta hanno agito, nel 2015, i proventi straordinari, che, dopo la flessione del 66 per cento subita nel 2014, attestandosi a circa 48 milioni di euro, crescono di quasi il 50 per cento, portandosi a 71,5 milioni di euro. Nel 2016 tale voce non è più presente nello schema di bilancio ai sensi delle modifiche al Codice civile di cui al d.lgs. 139 del 2015.

Da evidenziare l'andamento della voce "Ammortamenti e svalutazioni", attestatasi nel 2015 a 21,6 milioni a fronte dei 117,3 milioni del 2014, mentre nel 2016 raggiunge l'importo di 189,2 milioni, in ragione dell'apporto al fondo svalutazione immobili per circa 166 milioni.

In aumento anche il costo del personale che a fine periodo si attesta su 36,7 milioni di euro. Sul punto il Ministero vigilante, già in occasione dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2014, aveva formulato osservazioni non ritenendolo conforme all'attuale assetto normativo relativo al contenimento delle spese per il personale (art. 9, comma 1, del decreto legge n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010), in particolare per quanto concerne il conferimento di posizioni economiche superiori al personale dipendente. Tale censura è stata peraltro confermata anche in sede di approvazione del bilancio preventivo 2016 e dell'assestamento al bilancio 2015. Il Ministero vigilante aveva pertanto richiesto all'ente di procedere al recupero delle somme indebitamente erogate al proprio personale.

A seguito di tale richiesta l'ente ha precisato, con nota del luglio 2016, di aver avviato uno studio approfondito in ordine agli aspetti giuridici, contributivi e fiscali sulla procedura da seguire per il recupero delle somme erogate. All'esito di tali valutazioni, procederà al confronto con le organizzazioni sindacali per la definitiva soluzione della problematica.

Si invita pertanto l'ente ad un puntuale rispetto dei vincoli legislativi in esame e, più in generale, a tenere comportamenti coerenti con l'orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento, con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Tabella 26 – Conto economico

	2013	2014	2015	2016
A- VALORE DELLA PRODUZIONE	2.325.419.854	2.355.530.681	2.468.683.692	2.682.074.632
A1-Entrate contributive	2.223.623.828	2.262.666.331	2.392.089.090	2.541.591.822
A5-Altri ricavi e proventi	101.796.026	92.864.350	76.594.602	140.482.810
B- COSTI DELLA PRODUZIONE	1.475.425.532	1.616.630.904	1.621.973.434	1.865.251.624
B7-per servizi:	1.384.695.740	1.431.421.643	1.496.456.565	1.607.687.998
B7a-per prestazioni istituzionali	1.319.407.390	1.369.681.316	1.432.927.379	1.545.519.785
B7b-per servizi	16.657.820	16.389.570	18.479.975	17.749.135
B7c-per i fabbricati da reddito	48.630.530	45.350.757	45.049.211	44.374.078
B8-per godimento beni di terzi	2.166.488	4.954	1.359	23.299
B9-per il personale:	33.899.398	35.012.917	35.704.535	36.711.007
B9a-salari e stipendi	23.290.124	24.071.635	24.728.237	25.524.370
B9b-oneri sociali	6.625.322	6.921.111	6.943.078	7.056.559
B9c-T.F.R.	1.898.695	1.943.753	1.949.927	2.044.973
B9d-trattamento di quiescenza e simili	1.353.138	1.357.549	1.388.542	1.389.450
B9e-altri costi	732.119	718.869	694.751	695.655
B10-ammortamenti e svalutazioni:	27.930.489	117.289.324	21.652.762	189.207.896
B12 accantonamenti per rischi	337.561	2.384.040	42.185.876	9.521.172
B14 oneri diversi di gestione	26.395.856	30.518.026	25.972.337	22.100.252
DIFF.TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.	849.994.322	738.899.777	846.710.258	816.823.008
C-PROVENTI E ONERI FINANZIARI	211.534.480	429.197.318	371.037.090	530.006.204
D-RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.	-24.220.458	-7.485.654	-219.313.119	9.594.792
D18-rivalutazioni	87.225.866	72.435.520	6.016.482	96.123.799
D19-svalutazioni	111.446.324	79.921.174	225.329.601	86.529.007
E-PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	140.294.670	47.719.346	71.542.178	0
E22-IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	24.357.108	25.683.925	23.446.510	28.206.617
E23-UTILE/PERDITE D'ESERCIZIO	1.153.245.906	1.182.646.862	1.046.529.897	1.328.217.387

7.4 Il Bilancio tecnico

Come ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, i riflessi della riforma previdenziale sull'equilibrio della gestione erano stati analizzati tramite la redazione di un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni dal 2012 al 2061

Nel complesso della gestione previdenziale, il saldo previdenziale assumeva valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2061.

Il saldo totale, comprensivo del rendimento del patrimonio, si sarebbe mantenuto positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo sarebbe continuamente aumentato, restando sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Nel corso del 2016 l'ente ha predisposto un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni 2015-2064, secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dai dati esposti si rileva che il saldo previdenziale complessivo assume valore negativo nel periodo 2028-2037, per poi tornare positivo sino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta sempre in crescita.

Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, la tabella evidenzia come, nonostante la recente riforma, siano presenti significative criticità, soprattutto nel Fondo generale "Quota A". Il piccolo Fondo specialisti esterni vedrebbe il saldo previdenziale restare negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; di conseguenza il patrimonio di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio. Situazione questa ultima che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi.

Tabella 27 – Le proiezioni attuariali

	saldo previdenziale negativo	saldo totale negativo	Patrimonio negativo
Fondo generale Quota A	2022-2064	2023-2064	2037-2064
Fondo generale Quota B	2046-2052	-	
Fondo medici di medicina generale	2026-2035	2031-2032	-
Fondo medici specialisti ambulatoriali	-	-	-
Fondo specialisti esterni	2015-2064	2015-2064	2015-2064

8. Le partecipate

8.1 Enpam Real Estate s.r.l.

La Fondazione è azionista totalitaria della *Enpam Real Estate s.r.l.*, costituita nel 2003 originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e ora con attività più ampia nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tabelle seguenti, dopo il risultato conseguito nel 2014, che aveva chiuso con un utile di 2,2 milioni, il 2015 si è chiuso con una considerevole perdita, pari a circa 38 milioni di euro. Di conseguenza il patrimonio netto è diminuito, attestandosi a 29,5 mln.

Tale circostanza è stata determinata dall'operazione di retrocessione del diritto di usufrutto del comparto alberghiero a favore della Fondazione, perfezionatasi a dicembre 2015. L'operazione citata ha comportato la svalutazione delle migliorie su beni di terzi. Gli effetti contabili dell'operazione di retrocessione sono stati registrati nella gestione straordinaria del conto economico, che ha, conseguentemente, influenzato il risultato finale della gestione societaria.

Venuto meno questo effetto straordinario, nel 2016 la Società è tornata a registrare un risultato economico positivo, pari a quasi 8 milioni di euro.

Tabella 28 – Enpam Real Estate: Stato patrimoniale

	2013	2014	2015	2016
Immobilizzazioni	91.789.579	84.443.171	27.983.345	26.084.074
- immobilizzazioni immateriali	75.921.074	69.069.095	13.097.827	11.721.386
- immobilizzazioni materiali	15.868.505	15.374.076	14.885.518	14.362.688
Attivo circolante	171.698.405	183.723.715	202.259.385	59.241.205
- crediti	29.072.179	28.660.009	34.960.405	21.012.181
- disponibilità liquide	142.626.226	155.063.706	167.298.980	38.229.024
Ratei e risconti attivi	275.335	522.110	447.158	41.800
TOTALE ATTIVO	263.763.319	268.688.996	230.689.888	85.367.079
Patrimonio netto:	65.201.225	67.444.886	29.539.005	75.286.861
- capitale	64.000.000	64.000.000	64.000.000	64.000.000
- riserva legale	53.472	110.859	223.042	223.042
- utili o perdite portati a nuovo	-2.138.518	1.090.365	3.221.844	3.221.844
- utile o perdita dell'esercizio	3.286.271	2.243.662	-37.905.881	7.841.975
Fondi rischi ed oneri	7.904.518	7.904.518	549.530	423.000
T.F.R. lavoratori	143.939	229.497	340.106	427.471
Debiti	190.171.055	192.515.678	199.976.973	9.229.747
Ratei e risconti passivi	342.582	594.417	284.274	0
TOTALE PASSIVO	263.763.319	268.688.996	230.689.888	85.367.079

Tabella 29 – Enpam Real Estate: Conto economico

	2013	2014	2015	2016
A-Valore della produzione	28.027.371	28.664.332	29.403.992	16.018.827
- ricavi vendite e prestazioni	26.974.090	27.754.742	28.229.017	15.562.925
- altri ricavi e proventi	1.053.281	909.590	1.174.975	455.901
B-Costi della produzione	21.481.140	22.796.304	25.658.938	12.626.515
- acquisto materie prime	27.667	5.494	188.317	53.811
- servizi	2.999.943	3.415.410	3.145.648	2.669.668
- godimento beni di terzi	3.000.000	3.018.000	2.968.680	1.016.275
- personale	1.837.240	2.517.956	2.965.552	3.863.867
- ammortamenti e svalutazioni	7.520.065	7.558.970	8.620.708	2.048.867
- accantonamenti per rischi	0	0	331.914	0
- oneri diversi di gestione	6.096.225	6.280.474	7.438.119	2.974.028
Differenza A-B	6.546.231	5.868.028	3.745.054	3.392.312
C-Proventi ed oneri finanziari	731.809	-79.597	-1.110.956	-249.476
E-Proventi ed oneri straordinari	-237.197	48.127	-33.994.348	0
Risultato prima delle imposte	7.040.843	5.836.558	-31.360.251	3.142.836
Imposta sul reddito	3.754.572	3.592.896	6.545.630	4.699.139
Utile o perdita dell'esercizio	3.286.271	2.243.662	-37.905.881	7.841.975

8.2 Enpam Sicura s.r.l.

Nel luglio del 2015 l'ENPAM ha costituito la società *in house* Enpam Sicura s.r.l., con un capitale di 1,5 milioni di euro, avente come oggetto la promozione di attività di assistenza sanitaria integrativa, prodotti assicurativi, prodotti informatici, gestione di corsi di formazione per gli iscritti e i loro familiari. Le relative delibere, costitutive della società, non sono state approvate dai ministeri vigilanti. Oltre a ciò, le verifiche effettuate dall'Ente, nell'esercizio del potere di supervisione e controllo, avevano evidenziato alcune anomalie e irregolarità nella gestione della società. Tale circostanza, associata alle dimissioni congiunte del Presidente e del direttore generale, hanno determinato i vertici della Fondazione ENPAM a porre in liquidazione la società in argomento in data 30 luglio 2016. La partecipazione è stata quindi integralmente svalutata, con un onere imputato a conto economico pari a 1,6 milioni di euro. In data 7 marzo 2017 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione della Enpam sicura S.r.l. che evidenzia un patrimonio netto di liquidazione pari a zero.

Va aggiunto che la Fondazione ha avviato un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti dell'ex Presidente della società.

9. Conclusioni

La Fondazione ENPAM ha conseguito un risultato economico positivo in entrambi gli esercizi economici considerati. L'utile, dopo la flessione del 2015 (1 mld di euro, -11,5 per cento rispetto all'anno precedente), nel 2016 si attesta a 1,3 mld di euro, con una crescita percentuale del 27 per cento, determinata soprattutto dal miglioramento del saldo relativo ai proventi finanziari (passati da 371 milioni a 530 milioni di euro) e dalle rettifiche di valore operate sulle attività finanziarie.

Il patrimonio netto è in costante aumento, giungendo a fine 2016 al valore di 18,4 mld di euro. È sempre stato più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: nel 2015 è risultato pari a 12,8 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 41 volte gli oneri di pensione al 31 dicembre 1994, mentre nel 2016 è risultato pari a 12,9 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 44 volte gli oneri di pensione al 31 dicembre 1994.

Il rapporto fra contributi e spese previdenziali si mantiene abbondantemente superiore all'unità (1,77 nel 2015 e 1,76 nel 2016),

In leggera continua flessione il rapporto fra il numero complessivo degli iscritti e il numero delle pensioni erogate: da 3,4 a 3,29 a 3,17 a fine periodo.

Nel corso del 2015 il costo del personale è aumentato del 2 per cento, fino a 35,7 milioni di euro e ancora nel 2016 ha raggiunto i 36,7 milioni (+2,8 per cento). Anche in considerazione delle censure mosse dai Ministeri vigilanti, si invita l'Ente ad un puntuale rispetto dei vincoli legislativi in esame e, più in generale, a tenere comportamenti coerenti con l'orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento, con riferimento alla generalità delle amministrazioni pubbliche.

Nel corso del 2016 l'ente ha predisposto un nuovo bilancio tecnico, con proiezioni 2015-2064, secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dai dati esposti si rileva che il saldo previdenziale complessivo assume valore negativo nel periodo 2028-2037, per poi tornare positivo sino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta sempre in crescita.

Fra il 2001 e il 2009 la Fondazione si espose fortemente sul mercato di titoli strutturati, per un importo che superò i 3 mld di euro. Da allora, in assenza di acquisti ulteriori, per effetto di cessioni e rimborsi, quella esposizione si è gradualmente ridotta, fino ai 792 mln di euro a fine 2016, circa la metà dei quali con scadenza nel biennio 2017 – 2018.

Nel luglio 2016 è stata posta in liquidazione la società controllata Enpam Sicura s.r.l., costituita nel 2015 per esercitare, tra l'altro, attività di assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti, ma

senza aver conseguito l'approvazione dei Ministeri vigilanti. La partecipazione è stata totalmente svalutata con un onere imputato a conto economico di 1,6 mln di euro. La Fondazione ha avviato un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti dell'ex Presidente della Società stessa.

